

# ESAME ORALE

**O**ramai rodato, il nuovo esame di maturità, per la quarta volta è stato organizzato e deciso dalle commissioni interne, sia nella scuola pubblica sia nelle scuole paritarie private. Solo nelle scuole private non paritarie si sono avute commissioni metà esterne e metà interne. Il resto segue come da copione. Anche quest'anno ci sono state discussioni sul senso da dare ad un esame che in pratica si presenta come un doppione delle ultime interrogazioni degli studenti. Ci sono stati molti siti internet che hanno proposto schemi od elaborazioni di tesine da utilizzare da parte degli studenti all'esame orale. Altri che hanno socializzato le tracce dei temi oppure la traduzione dal greco, per la seconda prova del liceo classico, in tempo utile per essere scaricati ed usati. Ancora. In alcuni siti vi sono racconti di studenti che svelano come i loro stessi insegnanti li abbiano avvisati la sera prima delle domande che gli stessi avrebbero fatto nella terza prova. Insegnanti che costruiscono le terze prove, domande brevi con risposte brevi, nella maggior parte dei casi; gli stessi le comunicano agli studenti che quindi scrivono le risposte in accordo con i loro insegnanti che poi correggono pure le prove così messe assieme. Patetico. La cura dello studente, quasi fosse un totale incapace, non ha più limiti. Tutto questo marasma si è concluso, alla lunga, in non più di una quindicina di giorni. Tre saranno in ogni caso i risultati raggiunti da una pantomima oramai sempre più inutile: una forte riduzione dei costi, stando la composizione locale delle commissioni, l'aumento di tensione da parte degli studenti che si scioglierà solo al momento della fine del

colloquio di maturità e, importantissimo, un aumento delle capacità produttive delle scuole private, produttive di promozioni a pagamento.

In aggiunta ricordiamo che molti studenti hanno già sostenuto test d'ingresso nelle facoltà universitarie che frequenteranno, non avendo le stesse atteso certo l'esito degli esami per cominciare ad organizzare il loro prossimo anno scolastico, almeno per quanto riguarda i nuovi iscritti, le matricole.

L'esame resta in ogni caso, ed ogni insegnante ne è stato testimone già nelle ultime settimane di scuola, una specie di rito di iniziazione con aumento di panico psicologico negli studenti. Solo per loro si tratta di affrontare un vero e proprio esame. Il primo vero esame della loro carriera scolastica. Si ritroveranno di fronte, ma tutti assieme, i loro insegnanti. Una situazione nuova che fra l'altro può portare alla luce dinamiche psicologiche e culturali prima settorializzate e depotenziate tra le varie ore delle diverse discipline. Sei, otto insegnanti, secondo l'indirizzo del corso di studi, che assieme scruteranno, ascolteranno e valuteranno un solo studente per volta. Un carico di accumulo psicologico unico nella storia scolastica degli studenti. Una simile situazione vi sarà solo alla discussione della tesi di laurea, ma ancora diversa da questa. Insomma se si vuole cercare un senso, l'unico, a quest'ultima fatica estiva della scuola, lo si deve trovare in questa agitazione dell'animo dei ragazzi. Mentre per l'aumento dei privatisti si danno già cifre altissime. Una evoluzione positiva esponenziale di grandi dimensioni. Con aumento di profitto per le scuole private.

Una conseguenza dell'attuale organizzazione valutativa dell'esame di stato che certamente era nelle conoscenze di chi ha pensato questa formula. Ma se l'unico risultato da perseguire è l'avvicinamento del numero dei diplomati italiani alla media europea sarà comunque difficile che un fremito di dignità scuota l'attuale ministro Moratti, in procinto di traslocare come candidato sindaco per Milano per il Polo di centro-destra.

In fondo l'esame di maturità si situa alla fine di un percorso curricolare oramai pieno di incongruenze che la riforma Moratti, che dovrebbe entrare in vigore nel 2006, ha solo messo ancora più in luce.

**TIZIANO TUSSI**

